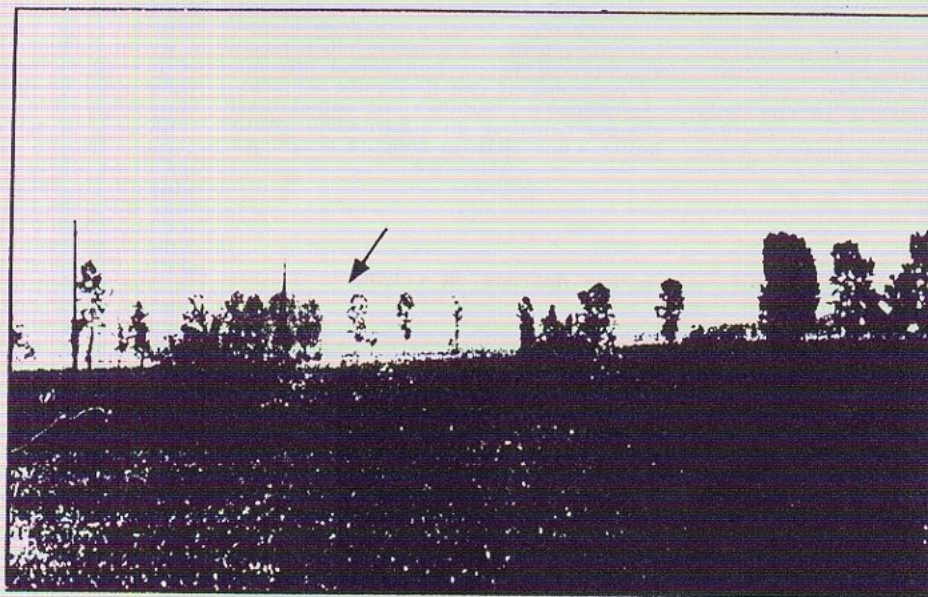
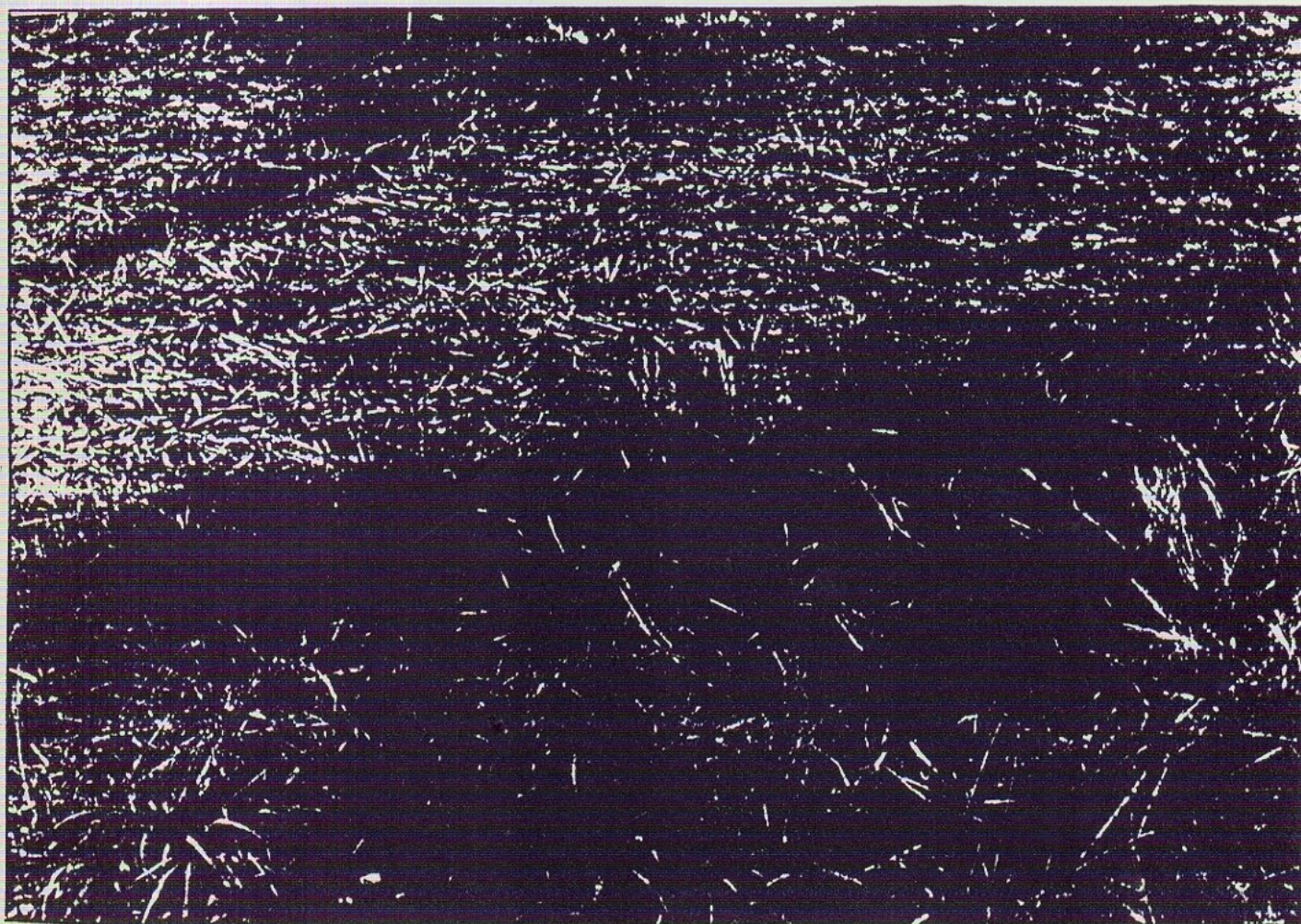
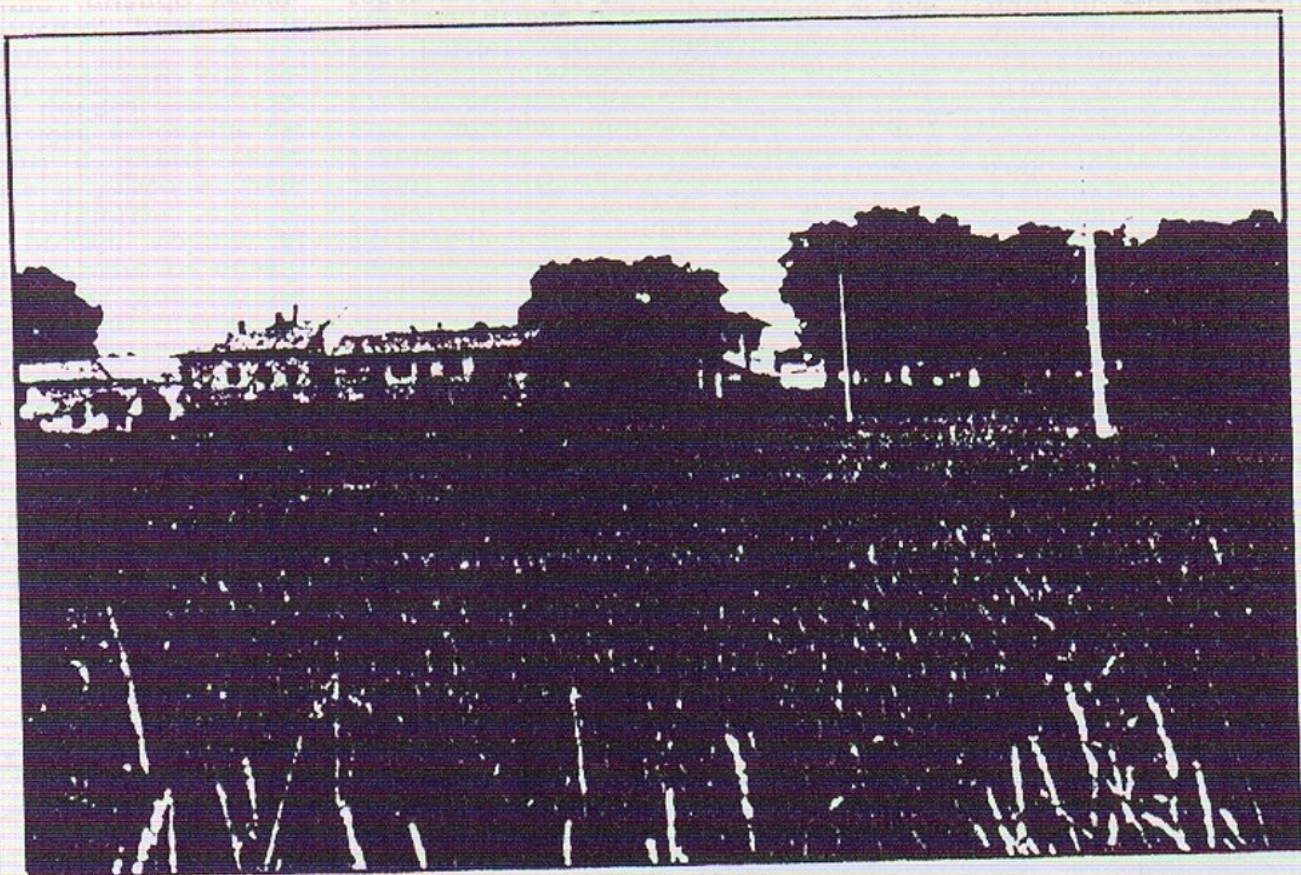
CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

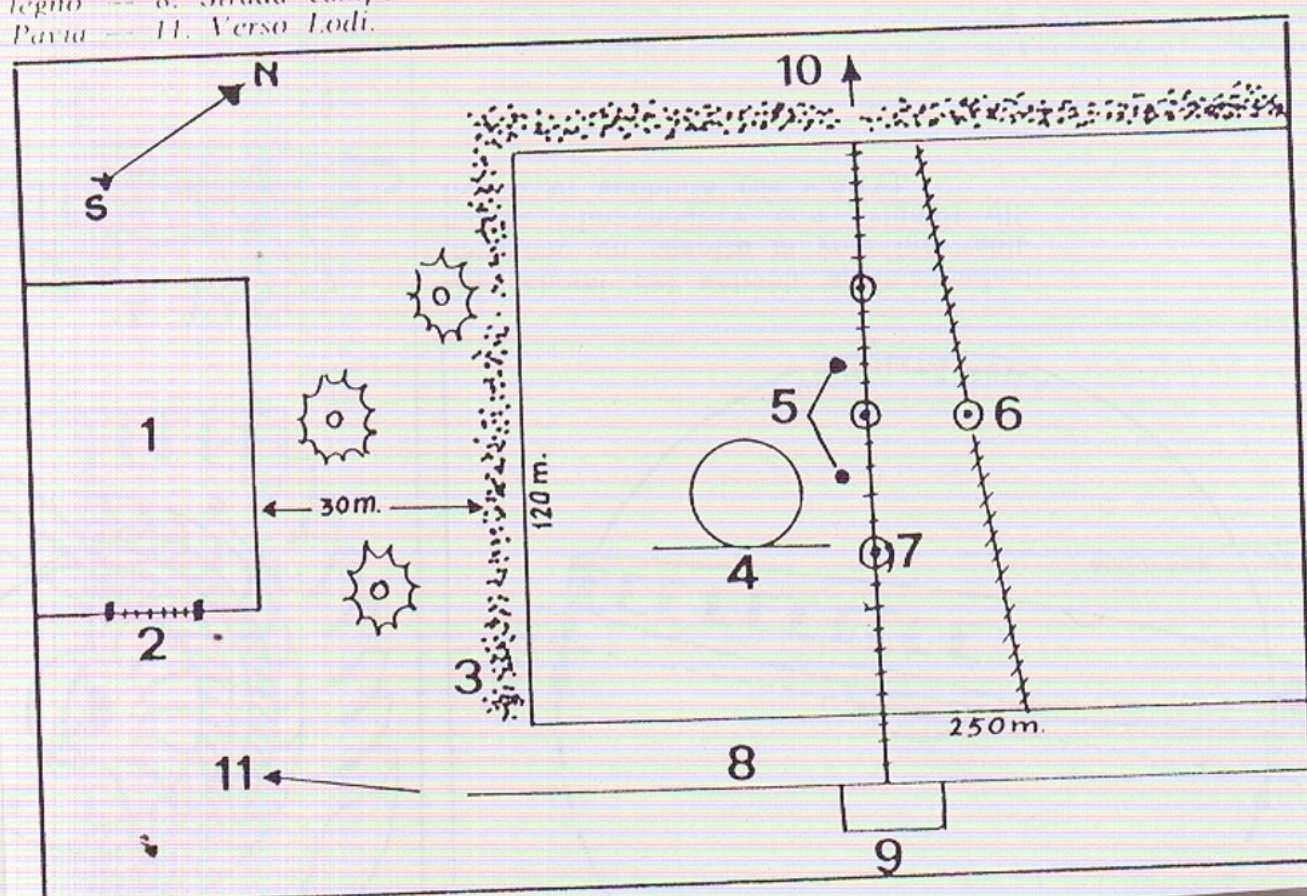
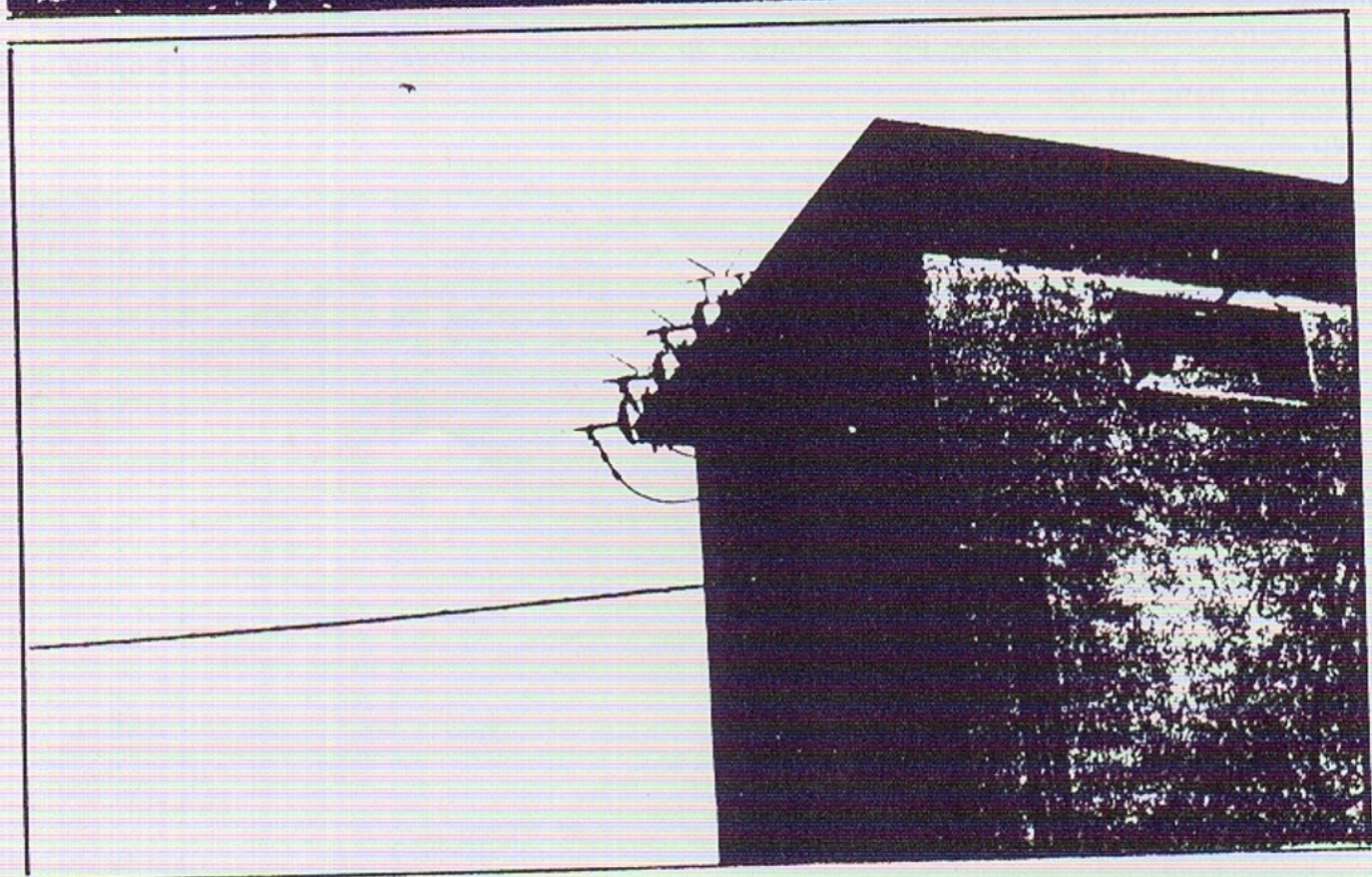
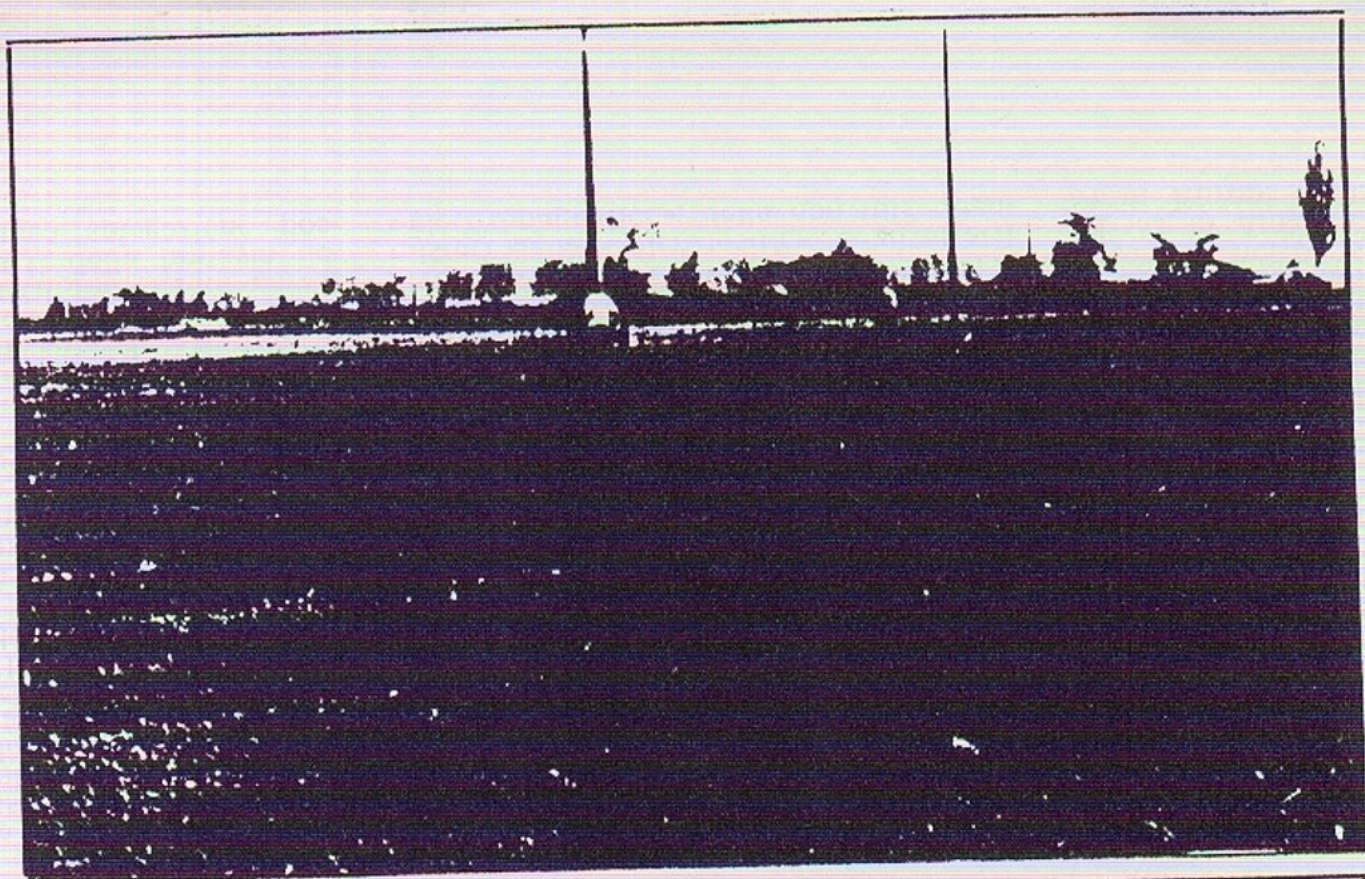
Atterraggio a Pavia. L'indagine Odissea 2001
e le fonti di stampa

Caso n°151
10 Luglio 1974   ora: 21,40-22,15
PAVIA   testimoni: Guido [redacted] ,Giovanna [redacted] ,Patrizia [redacted] I,
Maria Grazia [redacted] .

Il presente caso è senza dubbio il più importante dell'intera casistica di quell'anno,sia per l'alto numero delle testimonianze, sia per la complessità del fenomeno. La vicenda si articola in due fasi/ un primo avvistamento avvenuto alle 21,40 circa e l'atterraggio alle 23,15. Patrizia [redacted] ,Maria Grazia [redacted] e Giovanna [redacted] osservano alle 21,40 un oggetto volante luminoso che si sposta ondeggiando a velocità sostenuta. L'UFO di colore giallo arancio si avvicina sensibilmente,tanto che in pochi secondi appare più grande di una volta e mezza il disco lunare,ed assomiglia ad una sfera tagliata a metà. Dopo aver compiuto una curva ampia rallentando la velocità,l'oggetto sparisce dietro un palazza verso nord est. Giovanna Ragni,una delle tre testimoni,rientra a casa visibilmente eccitata e spiega ai familiari l'insolito avvistamento. Seconda fase: il signor Guido [redacted] ,la sorella Giovanna e la loro madre osservano al balcone della loro abitazione un fascio di luce che si leva dal terreno a circa 2000 metri di distanza in aperta campagna,e decidono di recarsi sul posto. Verso le 23,15 dopo aver girovagato inutilmente arrivano improvvisamente sul luogo dell'atterraggio:nei pressi della tenuta Maestà,in un prato di 250x120 m., i tre testimoni vedono un oggetto a forma semisferica di colore rosso intenso che staziona a pochi centimetri dal suolo. L'UFO di dimensioni piuttosto notevoli (diametro attorno agli 8-10 m.), è completamente liscio ed alla sua sommità si diparte un fascio di luce biancastra che si perde nel cielo a forma di cono. L'avvistamento dura pochi secondi,i testimoni visibilmente emozionati

si danno alla fuga in pochi secondi. In un secondo tempo il chiamerà i carabinieri che-una volta giunti sul posto- troveranno un abitante della tenuta Maestà, il signor Gino intento a spegnere un fuoco che si è sviluppato improvvisamente sul terreno dell'atterraggio. Da sottolineare le condizioni atmosferiche ottime con temperatura piuttosto elevata, e il continuo abbaiare dei cani durante lo svolgersi degli avvenimenti relativi alla seconda fase.

Il punto dell'« atterraggio » visto dal « Quartiere Vallone ».

La bruciatura riscontrata sul campo.

Il casinale « Maestà »

Planimetria del caso di Pavia: 1. Abitazione del V[illegible] — 2. Cancello — 3. Cespugli — 4. Zona atterraggio — 5. Prelevamento campioni terriccio — 6. Traliccio in cemento — 7. Tralicci in legno — 8. Strada campestre — 9. Cabina Enel — 10. Verso Pavia — 11. Verso Lodi.

Sopra, la radura nella quale atterrò l'U.F.O. come si presenta adesso dopo l'aratura. Questo terreno fa parte del Podere Maestà. Sotto, la cabina di trasformazione 1292 dell'E.N.E.L. vicinissima al luogo dell'« atterraggio ».

Il « Quartiere Vallone » alla periferia nord-est di Pavia, dove abita la famiglia [redacted]

In dieci dicono «un UFO a Pavia»

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. «Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avve-

PAVIA - Si diffonde la psicosi degli extraterrestri

IL GIORNO 13-7-74

Neppure il caldo vince la curiosità per gli UFO

PAVIA, 12 luglio

La situazione di stasi in attesa della mobilitazione generale, austerità permettendo, verso il mare o i monti, in cui versa una tranquilla città di provincia come Pavia, può essere scossa completamente dal problema e dagli insolubili dubbi sull'esistenza o meno degli UFO. Ma a questo proposito, almeno in merito a uno degli aspetti scientifici del « caso », ormai molti pavesi hanno raggiunto l'assoluta convinzione, al punto di enunciarne per deduzione una regola, che i dischi volanti si materializzano nella nostra atmosfera preferibilmente in presenza di aria ad alta concentrazione di umidità e a una temperatura di oltre 30 gradi.

Infatti oggi dopo il disco volante « atterrato » ieri alla periferia della città, si registra una particolare proliferazione di testimonianze sull'arrivo di extraterrestri nel cielo di Pavia. Una visione d'assieme dà addirittura a chi è poco addentro a queste cose l'idea di una vera e propria invasione. Infatti c'è chi solo oggi si è deciso, confortato dalla dichiarazione del vigile urbano, massimo testimone oculare del « fenomeno » di ieri notte, a rendere noto alla comunità pavese e a quanti sono disposti ad ascoltare, di avere visto nei giorni scorsi palle infuocate, oggetti luminosi. Qualcuno ha avuto nientemeno l'onore di parlare con uno di « loro ».

Così per gli altri, per quelli che non hanno « visto », non è rimasto altro da fare che recarsi oggi sul luogo dell'« atterraggio » a prendere atto di quelle strane tracce di terra bruciata nel campo di stoppie, rimaste dopo la mietitura del giorno precedente.

Altri, la maggior parte, hanno preferito discuterne con sentita partecipazione nel bar, facendosi raccontare il fatto da chi ne sa sempre più degli altri.

Chi, come noi, di dischi volanti e di extra-terrestri non sa nulla preferisce tacere, allo scopo di non urtare la suscettibilità, evitando di fare dell'ironia sul fatto che il disco volante è sceso, come una stella cometa, nei terreni della tenuta Maestà, una grande azienda agricola che, rimodernizzate le strutture, vende direttamente al pubblico quei prodotti della terra oggi così cari. Ironia che sarebbe comunque fuori luogo considerando che il comando dei carabinieri di Pavia ha spedito oggi, a Roma, un rapporto ufficiale all'autorità militare.

13-7-74 GIORNO

PAVIA

In otto hanno visto l'UFO atterrare

PAVIA, 11 luglio

Incredibile ma... verosimile. In tempi in cui c'è addirittura una inflazione di UFO (oggetti volanti non identificati) la credibilità di fatti del genere trova piede nella gente con molta difficoltà. Ma oggi a Pavia ci sono almeno otto persone pronte a giurare di aver visto con i propri occhi un disco volante e inoltre sono in grado di fornire con precisione l'identikit dell'oggetto misterioso.

Sembrava, quando è giunta la notizia ai carabinieri, solo uno scherzo da buontemponi o nel peggiore dei casi l'effetto del caldo soffocante di ieri. Ma anche le forze dell'ordine hanno dovuto ricredersi ascoltando le dichiarazioni dei testimoni oculari, tra i quali un vigile urbano, e soprattutto rilevando delle tracce nel campo in cui è stato visto atterrare il disco volante. Infatti tutti hanno potuto rilevare in « quel punto » dove le stoppie di grano sono completamente bruciate quattro macchie di forma rettangolare disposte in modo simmetrico.

Erano le 23.30 di ieri sera, finiva in quel momento alla televisione svizzera « Giochi senza frontiere », Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi, studentesse entrambe di 17 anni, ricordano di aver sentito in quel momento un rombo provenire dal cielo, un rombo diverso da quello ben noto dei jet diretti all'aeroporto di Linate. Affacciatesi alla finestra assieme ad altre persone hanno visto scendere, emettendo un bagliore accecante, una « cupola » che è atterrata in un campo a circa 500 metri dalle ultime case del Vallone, un quartiere periferico della città.

Coloro che avevano assistito al « fenomeno » sono usciti di casa e si sono diretti verso l'UFO intorno al quale si era frattando sviluppato un piccolo incendio (il campo era stato irrigato nel pomeriggio). Ma quando sono arrivati poco lontano l'oggetto misterioso si è alzato e a velocità « pazzesca » è scomparso lasciando, a quanto sembra, solo le tracce dei razzi.

Avvistato in un campo d'erba medica

L'UFO sarebbe atterrato a Varzi (ma è già ripartito per Voghera)

L'oggetto misterioso che l'altra notte ha solcato il cielo della Lombardia sembra sia atterrato a Varzi. Ieri mattina una macchina ovoidale che emanava una luce giallastra intermittente è stata vista in un campo di erba medica. Del fatto sono stati informati i carabinieri di Varzi che hanno provveduto a effettuare i primi rilevamenti.

Ieri mattina, poco dopo le sei, due coniugi di Magenta, Mario e Clelia Claretto, che si trovano in vacanza a Varzi, sono stati svegliati dall'insistente abbaiare di un cane di guardia ad una piantagione di erba medica vicino alla loro abitazione. Mario Claretto si è affacciato e ha visto nel campo la strana macchina. L'oggetto misterioso, secondo l'uomo, emanava una luce giallastra a intermittenza, aveva una forma allungata e ruotava su se stesso. Mentre i due coniugi restavano ad osservare la scena indecisi sul da farsi, un ciclista che transitava lungo la strada che costeggia il campo si è avvicinato alla macchina ma se n'è subito allontanato a precipizio in preda al terrore.

Da quanto si è potuto appurare, nel luogo dove l'UFO sarebbe atterrato è stato visto un cerchio di erba bruciata e una densa schiuma bianca. Non è dato sapere di più poiché un contadino, non a conoscenza di quanto era accaduto, ha provveduto poi a tagliare tutta l'erba medica del campo. I carabinieri di Varzi, informati con ritardo dell'accaduto, hanno appurato che l'oggetto misterioso è stato visto allontanarsi verso le sette in direzione di Voghera.

Sull'accaduto è stata aperta un'indagine. Sembra che si ripeta così quanto accaduto nei pressi di Pavia nove anni fa quando un analogo oggetto non identificato venne visto atterrare da un vigile urbano che poi rilevò anche alcune tracce di erba bruciata e di schiuma nel punto dove l'UFO era stato notato.

CORRIERE DELLA SERA 9-6-1983

ALLARME A PAVIA

UFO tocca terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato (A pag. 3)

« Ufo » avvistato in un paese della Lomellina

Pavia, 22 luglio.

Un UFO è apparso la scorsa notte nel cielo di Garlasco, paese di ottomila abitanti nel cuore della Lomellina. E' accaduto, secondo alcune testimonianze, cinque minuti dopo le 23.

L'apparizione è stata molto breve: dopo aver « sostato » per qualche attimo il « disco volante » è scomparso all'orizzonte a fortissima velocità.

In dieci dicono « un UFO a Pavia »

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. « Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era avvenuta la mietitura. Il misterioso oggetto spaziale — raccontano alcuni — è ripartito dopo un po' di tempo. « Quando si è levato da terra, si è sviluppato un piccolo incendio, domato dal meccanico Gino Vechi, di 53 anni, che abita in una villetta a trenta metri dal punto dell'atterraggio ».

FANTASCIENZA? UN UFO

Straordinari e ferie

NO ↓

FANTASCIENZA?

UN UFO ATTERRA A PAVIA

PAVIA, 12 luglio

Un oggetto volante non identificato sarebbe atterrato — secondo numerosi testimoni oculari — la scorsa notte nella campagna di Pavia, nel rione « Vallone »: i testimoni hanno detto ai carabinieri che l'« UFO » aveva una forma semisferica (« Sembrava una biglia tagliata a metà »); dalla sua base usciva un'intensa luce giallognola che poisarebbe divenuta rossa. Sul punto in cui sarebbe atterrato l'oggetto, i carabinieri hanno compiuto un sopralluogo. Il terreno umido — perchè tenuto allagato fino all'altro giorno — appare bruciato superficialmente in modo irregolare e stranissimo. Le stoppie incenerite disegnano sul terreno tre strane strisce che si dipartono da un nucleo centrale più devastato dalle fiamme. Nessuna reazione ufficiale c'è stata all'episodio ma i militi non hanno nascosto le loro perplessità.

L'oggetto — secondo i testimoni — un'altissima antenna e non emetteva alcun suono. E' stato fermo circa dieci minuti e poi è ripartito a elevatissima velocità.

Alle 23,30 è stato visto tra gli altri, da un vigile urbano, Ugo Ragni, dalla figlia Giovanni, dalle studentesse Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi. Queste ultime hanno affermato: « Stavamo tornando a casa quando abbiamo visto dapprima un puntino nel cielo, che si avvicinava alla terra a velocità pazzesca. Man mano che si avvicinava prendeva forma e cambiava colore, dapprima giallognolo poi giallo con bagliori rossi ». **Ragni ed alcune altre persone si sono avvicinati a circa 400 metri dall'« UFO » e l'hanno visto fermo sul suolo. Dalla base si intravvedevano bagliori come di un fuoco. Un'altra testimonianza è stata fatta da una famiglia che risiede in una casa a cinquanta metri da luogo dell'atterraggio. Vi abita il meccanico Gino Vechi, di 53 anni con la famiglia, il quale era davanti al televisore, quando alle 23,30 ha udito un fruscio.** « Le mie figlie, Virginia ed Elsa — **ha detto** — si sono avvicinate alla finestra ed hanno visto un cerchio di fuoco nel campo, io stesso sono sceso per spegnere lo strano incendio ed ho visto in lontananza un oggetto che si allontanava in cielo. Poi è venuta molta gente a dirmi che era un disco volante ».

Sembra che analoghi avvistamenti si siano verificati nelle sere scorse, sempre nella zona del Vallone, e notizie di globi luminosi giungono anche da Corteolona e Chignolo Po.

terra

L'hanno visto decine di persone - I carabinieri hanno trovato tracce di bruciature sul posto dove il disco volante sarebbe atterrato *(A pag. 3)*

In dieci dicono « un UFO a Pavia »

Pavia, 11 luglio.

Dieci persone hanno detto di aver visto atterrare un UFO in un campo di grano

La studentessa Maria Grazia Gandini, di 17 anni, abitante in via Bergamo 3, ha detto che stava rincasando in compagnia di una coetanea, Patrizia Cremonesi, abitante in via Torino 307. « Improvvisamente — racocnta Maria Grazia — in cielo è apparso un punto luminoso che si avvicinava alla terra a velocità elevatissima. Il colore dapprima era giallognolo, poi man mano che si avvicinava e si delineava la forma, il colore è passato dal giallo al rosso intenso.

L'UFO sarebbe atterrato nei pressi della cascina Maestà, in un campo di grano dove due giorni fa era

L'UFO atterrato a Pavia non sarebbe un'allucinazione

Si dice che i dischi volanti arrivano con l'estate: è in questa stagione che si verificano più spesso gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati, correntemente chiamati UFO secondo l'ormai nota sigla americana. Si dice che il caldo dà alla testa e rende più facili le allucinazioni, altri ribattono che d'estate si passano le serate all'aperto e che, se qualcosa di strano succede nel cielo notturno, ci sono maggiori possibilità di notarlo.

Non sempre è facile, tuttavia, sostenere che si tratti di fantasie di visionari, come in questo recente caso di Pavia, in cui due ragazze hanno visto atterrare in un campo falciato una cupola luminosa, come hanno potuto confermare alcuni testimoni, fra cui un vigile urbano, subito accorsi sul posto. Gli astanti hanno anche visto l'ordigno ripartire sviluppando nel prato un piccolo incendio domato da un agricoltore.

I requisiti

Il caso possiede tutti i requisiti per attirare l'attenzione dei più seri «cacciatori di dischi volanti» (fra i quali esistono anche persone attendibili, scienziati, ufficiali e tecnici dell'aeronautica), che catalogano pazientemente le migliaia e migliaia di testimonianze in proposito, scartandone la stragrande maggioranza e prendendo in esame le pochissime che sembrano avere fondamento. Gli archivi della NASA sarebbero zeppi di tale casistica, che comprende avvistamenti di piloti in volo e, si dice, anche di astronauti.

L'ordigno di Pavia è stato osservato da due diversi gruppi di persone (le ragazze prima e il vigile con i suoi amici poi); è improbabile che una decina d'individui avesse, la stessa notte, la fantasia alterata in modo da produrre la medesima allucinazione, in fasi successive. Inoltre l'oggetto si è lasciato osservare per un bel pezzo ed ha lasciato tracce tangibili al suolo, come l'incendio e i segni sul prato. Qualcosa, quindi, c'era sul campo di Pavia: che sia stato davvero un oggetto spaziale, però, è tutto da dimostrare. Potrebbe averlo approntato, per esempio, un inventore dilettante del Pavese in vena di scherzi estivi. Fatto sta che dell'«UFO» di Pavia, a meno che non sopravvenga l'atroce delusione della burla comprovata, gli esperti parleranno a lungo nei loro sempre più frequenti congressi.

L'avvenimento dell'undici luglio non è arrivato isolato: nei giorni precedenti, oggetti non identificati erano stati notati da numerosi testimoni in Romagna e in Toscana. Quando si verificano simili coincidenze, subito fioriscono le fughe mistiche o apocalittiche che accompagnano da sempre i dischi volanti. Sono diventati, infatti, un mito del nostro tempo: chi parla di ipotetici extraterrestri come «angeli custodi» dell'umanità, che vigilano su di noi e ci ammoniscono dei pericoli, cerca una fede sostitutiva di valori crollati, riscoprendo il meraviglioso in chiave futuribile.

Così avviene, ad esempio, per i «contattisti» (la corrente mistica dell'ufologia), singolari personaggi, come Ignazio Castellana ed Eugenio Siragusa in Italia, che sostengono di essere in regolare contatto con i visitatori dallo spazio, dei quali riferiscono messaggi di sapore poetico ed escatologico. Per loro, tali «comunicazioni» sono divenute il supporto per ricostruirsi una religiosità perduta.

«Salvatori»

Gli extraterrestri — dice il sociologo Francesco Alberoni — sono fondamentalmente «figure di salvatori» e corrispondono all'«attesa di qualcuno che viene dal cielo, portatore di una razionalità e di una saggezza capace di liberarci dal pericolo che ci minaccia». E' per questo che il fenomeno si verifica in coincidenza di crisi di una certa gravità, com'è avvenuto al tempo della guerra di Corea e all'epoca delle grandi esplosioni nucleari. Oggi potrebbe essere la scarsità delle materie prime a far serpeggiare in taluni «qualcosa come un'ansia di fine del mondo», che ci spinge a guardare con speranza ai messaggeri vènuti dalle stelle.

Le interpretazioni sociologiche non possono certo dirci che cos'è successo in realtà l'altra notte a Pavia, ma possono spiegare le ansie di quanti vanno ricamando metafisiche sulle singolari presenze che da trent'anni si manifestano sui cieli del pianeta Terra e che, onestamente, nessuno sinora è riuscito a decifrare.

Cesare Medail

COSE DELL'ALTRO MONDO

Segreto militare l'«oggetto misterioso» avvistato a Pavia

SERVIZIO A PAG. 9

Tutta la documentazione sul misterioso atterraggio di un oggetto volante non identificato nel quartiere Vallone è nelle mani del ministero della Difesa - Stavolta c'è, veramente, qualcosa di concreto - Non si tratta di allucinazioni - Le prove dell'arrivo di un'enorme macchina volante sono inconfutabili - Ma quelli che sanno non possono parlare perchè vincolati a obblighi professionali

«Segreto» che scotta
L'UFO DI PAVIA
in mano ai militari

La Notte — NOSTRO INVIATO

PAVIA, 17 luglio

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole

Guido Ragni, 25 anni, vi-

Giovanna Ragni, 15 anni,

La signora Gina Vechi, l'

giornali mi hanno attribuito frasi senza senso, interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il cen-

Trentadue cartelle dattiloscritte a spazio due, verbali di interrogatorio, documentazione fotografica, l'opinione dei Carabinieri, sono oggi all'esame di una commissione del Ministero della Difesa. Sulla cartella del dossier «top secret» che ha numero progressivo sconosciuto (segreto militare) c'è — per dirla con parole semplici — come oggetto di riferimento l'UFO di Pavia.

Proprio così! Si parla del misterioso globo luminoso avvistato nel cielo della cittadina a una trentina di chilometri da Milano, in una calda sera di luglio, mentre tutti se ne stavano a guardare se l'Italia, Barga in particolare, avrebbe vinto o no i «Giochi senza frontiere».

La vicenda è partita con il piede sbagliato. Come si fa a credere a un oggetto veramente misterioso con i buontemponi che ci sono in giro? Come si può dar credito a una storia che, a descriverla con il linguaggio d'ogni giorno, ci porta perlomeno a paragoni insoliti? Come essere precisi quando, in ognuni di noi, c'è la pretesa di dare spiegazioni a fenomeni nuovi servendoci dell'esperienza acquisita, dalla conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno «legga» il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi

Guido Ragni, 25 anni, vigile urbano di Pavia. Con la madre e la sorella Giovanna ha visto nel campo l'insolito fenomeno.

Giovanna Ragni, 15 anni. E' la ragazza che ha visto per prima la semisfera luminosa ed ha avvisato il fratello Guido.

La signora Gina Vechi. L'oggetto misterioso è atterrato in un campo distante circa mezzo chilometro da casa sua.

Elda Vechi, 17 anni, con il padre è andata a spegnere il piccolo incendio nel campo, la paglia incendiata dal misterioso oggetto.

e la mamma Piera volgono lo sguardo a oriente. Notano lo stesso bagliore. In quel momento pensano a tutto: un incendio, una rifrangenza. A tutto meno che a un fenomeno che mai hanno ammirato in vita loro.

Madre e figlio discutono qualche attimo fra di loro. C'è altra gente ai balconi. Anche loro hanno assistito a quello spettacolo insolito. Guido Ragni non sa che fare e decide di andare a da-

re un'occhiata da vicino. **«Non ti muovere, lascia perdere, dove vuoi andare 'a quest'ora?»** dice la signora. Guido Ragni guarda l'orologio. Manca un quarto d'ora alle 23. Perchè non dare una occhiata. Scende in strada e apre la macchina. La sorella Giovanna subito si accoda. **«Vengo anch'io!»**. E a questo punto interviene anche la madre, un po' per curiosità, un po' per non lasciare sola la figlia che è irremovibile.

Terzo momento. I signori Ragni aggirano il quartiere Vallone, si portano sulla strada principale per raggiungere il campo del mistero. Sulla strada asfaltata però Guido Ragni, quando crede proprio di essere nelle vicinanze dell'oggetto, non vede più nulla. **Il cielo è come sempre. Notte intensa e tante stelle.** Decide di tornare a casa **«Un abbaglio!»** pensa fra sè e sè.

Imbocca una stradina, per curvare, quando ecco che nuovamente il fenomeno riappare. Lasciamo a lui la parola. **«Sarà stata a trecento quattrocento metri da me. Una semisfera luminosa con colori che variavano dal rosso all'arancione. La prego non mi faccia entrare in descrizioni dettagliate. Non è possibile. E per di più ogni tentativo porta al ridicolo.** Non posso descrivere con le parole quello che ho visto, non è facile dare delle dimensioni precise. Certi interpretazioni che non ho mai dato. La mia sensazione prima, anzi la nostra sensazione, è stato un senso profondo di paura. **Esseri umani di fronte a qualcosa di mai visto, di sconosciuti, di incontrollabile. Non so se era una luce con una forma alta nel cielo o raso terra. Abbiamo negli occhi i colori. Il centro di un rosso fuoco con gradazioni fino all'arancione ai bordi di questa semisfera. Al centro, verso l'alto, si staccava come un fascio di luce bianca, decisamente perpendicolare. Siamo rimasti lì a guardare, poi siamo andati via».**

Guido Ragni è così corso dai Carabinieri a precisare quanto visto. I militi del gruppo sono partiti poco dopo. Del misterioso oggetto nessun segno in cielo. Hanno iniziato le ricerche di qualche traccia hanno messo a verbale le dichiarazioni, hanno «verbalizzato» l'avvenimento.

«At ore 23 et 15 in località cascina Maestà fondo proprietà Mazzocchi est avvistato...». Ma tralasciamo i verbali.

Dopo l'avvistamento gruppi di persone sono corse nel campo. Per prima la famiglia Vechi che abita a poca distanza. Dice Gina Vechi: **«Stavamo guardando la TV quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo».** Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **«C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di 15 anni, sorella di Virginia: **«Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che**

A CENTO METRI DAL SUOLO

conoscenza comune?

Ci sforzeremo di non usare la parola «disco volante» di non fare riferimento ad «altri mondi» o ai «marziani», di non entrare nel merito di precedenti fenomeni. A tentare raffronti o similitudini si finisce in burletta. Viene fatto di paragonare l'oggetto all'elmo tipico dei kaiserjager o — più all'italiana — ad una polenta gialla sormontata da una antenna stile TV.

Ognuno «legga» il fatto come preferisce. Cercheremo di avanzare le perplessità cui si deve trovare davanti oggi la commissione ministeriale romana. Non tenteremo una spiegazione.

E' la sera del giovedì 11 luglio. Al quartiere Vallone, periferia di Pavia la gente è davanti al televisore. In via Bergamo ci sono tre ragazze che discutono di cose loro. Una ha il fidanzato che non fa giudizio, l'altra è preoccupata per la scuola, la terza si lamenta che lavorare — come diceva Pavese — stanca. Patrizia, Maria Grazia Giovanna.

Giovanna ha 15 anni ed è la sorella del vigile urbano Guido Ragni di 25 anni. Tralasciamo le altre due, marginali alla vicenda, e parliamo di lei. Le tre ragazze, dunque, discutono davanti al cancelletto di casa di Giovanna. Ad un certo punto notano un bagliore, a una distanza di più di un chilometro.

«Una cosa insolita, mai vista» dice Giovanna. La ragazza, per curiosità alza la voce e informa il fratello Guido e la madre Piera Bertolotti Ragni che sono in casa. Le due persone si affacciano al balcone del primo piano. **«Avete visto, laggiù?... verso i campi?»** — dicono in coro le tre ragazze. Il signor Guido

Il luogo in cui è scesa la semisfera luminosa. Non ha toccato terra ma presumibilmente è rimasta a un centinaio di metri da terra, quindi proprio sopra i pali della luce

IGNORANTI !

Gli scienziati hanno detto no

UFO: oggetti volanti non identificati. Questo il significato delle tre lettere. Infatti la scienza si rifiuta di classificare diversamente i fenomeni che da un po' di tempo a questa parte paiono moltiplicarsi. Nel giro di 25 anni sono circa duemila gli avvistamenti.

Gli scettici, in particolare, tendono a fornire tre spiegazioni:

❶ un pallone sonda che ad oltre trentamila metri di quota si muove bizzarramente trascinato da forti correnti d'aria ed ancora illuminato dal sole ormai sparito dalla superficie terrestre può creare un effetto insolito;

❷ un caccia supersonico che viaggia alla velocità di duemila o più chilometri orari, sospinto dalla lunga fiamma blu del suo postbruciatore, può creare un effetto ottico;

❸ un fulmine globulare, fenomeno diffuso a cielo sereno, può assumere forme sferiche, ovoidali discoidali.

In mancanza di prove gli scienziati non ammettono l'esistenza di corpi celesti, dischi, asteroidi, provenienti da altre galassie o dallo spazio. Rifiutano d'altro canto qualsiasi diversa spiegazione.

Le ultime apparizioni

● **27 OTTOBRE 1973. LA SPEZIA. — Un oggetto non identificato viene visto sfrecciare sopra il monte Parodi. Vien visto planare verso la gola di Carpena o di Quarantica. Questa la descrizione dei testi: «Una navicella di fuoco con la prua affusolata. Velocità elevata, cinque volte quella degli apparecchi supersonici, con frequenti rallentamenti ed arresti improvvisi».**

● **NOVEMBRE 1973. VAL DI SUSA. — La vallata alle spalle di Torino per parecchie settimane è interessata da un via vai di «UFO». La testimonianza più interessante viene dal pilota di un «Piper» che volando da Genova a Torino ha cercato di mettersi in contatto con un «UFO». Non è riuscito però a tenergli dietro. Sul monte, poi, in dicembre vengono notate delle strane «orme». Nessuno è riuscito a dare una spiegazione scientifica. Hanno pensato a una navicella-sonda. Gli osservatori hanno smentito la circostanza.**

● **9 LUGLIO 1974. RAVENNA. — Decine di automobilisti che viaggiano lungo la Bologna-Rimini notano un oggetto misterioso che sorvola le loro teste. Vedono una luce intensa sparire all'improvviso. Tutti descrivono l'oggetto come «una sfera pressochè perfetta».**

quando mia figlia Virginia ha sentito il cane che abbaiava, ha capito che qualcosa di insolito stava succedendo. Si è affacciata alla finestra ed ha scorto un incendio nel campo». Parla la ragazza, Virginia di 19 anni, una studentessa che si sta preparando agli esami di maturità. **«C'era nel campo, a mezzo chilometro da casa, un fuoco insolito. Si udiva il crepitio delle fiamme. L'ho detto a mio padre».** Prende la parola una seconda ragazza, Elda di 15 anni, sorella di Virginia: **«Abbiamo convinto mio padre ad uscire, avevamo paura che bruciasse tutto. Ha preso una vanga, si è recato nel campo ed ha cominciato a battere la paglia bruciata».**

Altro fenomeno strano. Giorni prima era stato tagliato il grano e prima della nuova semina i contadini avevano allagato il campo. **«C'erano tre dita d'acqua, quasi una marcita»** — spiega Elda. — **In quelle condizioni, per autocombustione, un incendio è praticamente impossibile». «Eppure le fiamme c'erano e come!»** — racconta il padre, Gino Vechi. — **«Ho anche faticato per spegnerle».**

All5arrivo dei Carabinieri, alla luce delle torce elettriche, sono incominciate le prime indagini. Sul campo è stata notata una fascia di trenta metri per quindici completamente bruciacchiata. La forma era quasi perfettamente rettangolare. Come se una piastra incandescente si fosse appoggiata o perlomeno avvicinata dato che nel campo sorgono quattro pali della luce, collegati a una vicina cabina elettrica. A pochi metri di distanza, su una stradina di terra battuta c'era una impronta. Come fosse stata lasciata da un disco di quaranta centimetri di diametro.

Costanzo Gatta

SETTIMANA **EXTRA**

Oramai non ci sono più dubbi:

"ABBIAMO VISTO I MARZIANI

Non passa notte che le stazioni dei carabinieri dislocate in Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, non ricevano notizie di avvistamenti di dischi volanti. La settimana scorsa, secondo dieci testimoni al di sopra di ogni sospetto, gli extraterrestri sono atterrati con un loro «globo rotante» alla periferia di Pavia. L'opinione pubblica chiede a gran voce che sia fatta luce una volta per sempre su questo mistero

di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Rieccoli, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata «Il Vallone». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il «globo pulsante» e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante,

volta per sempre su questo mistero

di GUIDO CAPPATO

Pavia, luglio

Rieccoli, puntualmente, quando il solleone comincia a farla da padrone tra le risaie della Val Padana. Alludiamo agli oramai conosciutissimi UFO che, secondo la fantasia popolare, provengono da Marte o da qualche altro sconosciuto pianeta.

Questa volta un misterioso oggetto volante sarebbe atterrato alla periferia di Pavia in una località denominata «Il Vallone». Una decina di persone si dicono sicure di aver avvistato, terrorizzate, il «globo pulsante» e c'è da dire che non si tratta di gente stravagante,

Giovanni Ragni, Maria Grazia Gandini e Patrizia Cremonesi (sopra) sono le tre ragazze di Pavia che affermano di aver visto un disco volante atterrare in località detta tenuta Maestà (a sinistra).

o conosciuta come visionaria.

Ma raccontiamo dell'inizio questa ennesima vicenda fantascientifica che ha messo a rumore una città notoriamente tranquilla come Pavia, soprattutto d'estate quando la calura avvolge il Ticino e i «longobardi» della «Bassa» in una morsa rovente.

Erano le 23,30 di mercoledì scorso quando tre ragazze di 17 anni, Giovanna Ragni, Maria Grazia Gandini, Patrizia Cremonesi, dopo aver assistito ad uno spettacolo stavano per far ritorno alle rispettive abitazioni in un condominio di via Bergamo, un agglomerato di case che si affacciano sulla provinciale per Lodi.

«Improvvisamente davanti a noi — hanno raccontato le giovani ai carabinieri — abbiamo scorto in cielo un oggetto luminoso che stava avvicinandosi a velocità sostenuta. Ci è passato sopra la testa ad una altezza di circa duecento metri e così abbiamo potuto osservarlo molto bene. Era rotondo e proprio al centro abbiamo chiaramente notato una cupola illuminata. Sulla parte anteriore lo strano oggetto aveva una lunga antenna mentre la parte posteriore era tutto un lucicchio di luci rosse intermittenti. La macchina volante ci ha superate e a velocità folle si è andata a posare in un prato, in aperta campagna».

A questo punto le ragazze sono corse a casa di Giovanna Ragni, di cui il padre Ugo è un graduato dei vigili urbani, ed hanno raccontato quanto hanno visto pregando gli esterrefatti presenti di correre fuori ad osservare con i loro occhi. Sulle prime papà Ragni non ha creduto al racconto della figlia e delle sue amiche poi, dietro le insistenze delle ragazze, è andato alla finestra a dare un'occhiata.

Affacciatosi il signor Ragni ha visto, effettivamente, ad una distanza di circa due chilometri un fascio di luce «rotonda» al centro di una radura.

«Lì per lì — ha anch'egli dichiarato ai carabinieri — ho creduto ad una illusione ottica ma poi ci ho ripensato ed ho deciso di prendere la macchina per andare a vedere quali fossero le cause di quello strano bagliore. Con me sulla macchina c'era mia figlia, mia madre, Maria Grazia e Patrizia. Mano a mano che mi avvicinavo al punto in cui avevamo avvistato la luce, il bagliore diventava sempre più nitido, con contorni precisi. A que-

SETTIMANA EXTRA

NI ATTACCARE LA VALLE DEL PO!”

sto punto ho pensato che, in fondo, le ragazze non avevano avuto poi tutti i torti a spaventarsi dato che un fatto simile non lo avevo mai visto neppure io ».

Ad ogni buon conto il vigile urbano Ugo Ragni, che non è per niente uomo a cui non si possa dar credito, si è avvicinato il più possibile alla misteriosa fonte luminosa che, ad un certo punto si è spenta. Ritenendo che affettivamente poteva essersi trattato di un abbaglio la comitiva ci ha messo una pietra sopra prendendo la via del ritorno. Ma è a questo punto, quando la macchina aveva già fatto dietrofront, che la « luce » si è improvvisamente riaccesa partendo di scatto verso il cielo e scomparendo in un attimo lasciandosi dietro una scia di fuoco. Ce n'era abbastanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo stesso tenente Vieri che è un giovane ed educatissimo ufficiale — ma era nostro

un sopralluogo la mattina seguente. Così giovedì di buon'ora ci siamo recati nel luogo indicato dove era stata avvistata la « luce » e con nostra grande sorpresa abbiamo notato che per un raggio di circa quattrocento metri quadri l'erba era bruciacchiata in superfice ». Il disegno tracciato dall'incendio era un circolo con quattro lunghe braccia a mo' di stella. Altro non possiamo dire se non che quel campo fino a pochi giorni prima era allagato e che quell'incendio era piuttosto strano ».

Ma veniamo ad altre testimonianze.

Nella zona dove sarebbe atterrato questo fantomatico UFO vi sono molte cascine e tutti gli abitanti sono concordi nell'affermare di aver visto tutto. Particolarmente è sicuro il signor Gino Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio.* Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi Calzolari e il conducente di trattori Dante Savarini che

della cascina Mazzocchi in località tenuta Maestà sono anch'essi concordi d'aver avvistato il « mostro » che veniva dal cielo.

Ecco per esempio quanto ci ha dichiarato la signora Gina Vecchi, moglie del meccanico che abita in una villetta a poche decine di metri dal campo dove è stato notato l'oggetto spaziale.

« Alle 23,30 — racconta la donna — io, mio marito e le mie due figlie eravamo davanti al televisore per assistere sul canale svizzero a "Giochi senza frontiere". Mia figlia Virginia, ad un certo punto ha sentito uno strano rumore, come un crepitio. Il rumore è durato una decina di minuti. Abbiamo spento il televisore e ci siamo affacciati al balcone. Nel campo c'era del fuoco e mio marito, con il badile, ha spento le fiamme.

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto anormale

pola aveva luci intermittenti e una grossa antenna sulla sommità. Su questo particolare sono tutti d'accordo. « E' un fatto molto serio — dice ancora il vigile Ragni — e chi mi conosce sa che non sono matto e tanto meno sono abituato a raccontare fandonie ».

Come abbiamo detto, almeno fino al momento in cui scriviamo, non c'è stata nessuna reazione ufficiale riguardo all'avvistamento, ma i carabinieri non nascondono le loro perplessità, soprattutto perché conoscono la serietà di chi ha visto l'oggetto misterioso e non se la sentono di trarre conclusioni affrettate.

Sembra, ad ogni buon conto, che analoghi avvistamenti si siano verificati anche le notti precedenti, sempre nella zona del Vallone. E notizie di globi luminosi a spasso per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio.

ti creati nel nostro paese e in tutto il mondo dei gruppi di studio con il compito di mettersi in contatto con i nostri amici (o nemici?), provenienti dallo spazio, c'è chi invece propende alla ipotesi di esperimenti fatti dagli americani, esperimenti, ovviamente, segreti.

A suo tempo noi di *Settimana Extra* abbiamo rivelato che nell'entroterra di Finale Ligure opera una base USA guardata a vista da uomini della CIA e del SID (che sono rispettivamente i servizi segreti americano ed italiano) base inavvicinabile. Non si è mai saputo bene cosa ci fanno gli americani lassù. In un primo momento si è pensato ad una base missilistica ma abbiamo potuto constatare che non lo è, come non è una stazione meteorologica. Ed allora? Molti contadini della zona sono concordi nell'affermare che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strane navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua mo-

comitiva ci ha messo una pietra sopra prendendo la via del ritorno. Ma è a questo punto, quando la macchina aveva già fatto dietro-front, che la « luce » si è improvvisamente riaccesa partendo di scatto verso il cielo e scomparendo in un attimo lasciandosi dietro una scia di fuoco. Ce n'era abbastanza per correre al primo telefono e chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco i quali, messi al corrente di quanto stava succedendo, si sono detti incompetenti in materia consigliando di avvertire i carabinieri. Cosa che è stata fatta immediatamente.

Gli uomini dell'Arma hanno raccolto l'SOS e, al comando del tenente Vieri, si sono precipitati in località « Il Vallone » per accertarsi di quanto era effettivamente successo.

« E' chiaro che abbiamo accolto la cosa con molto scetticismo — ci dichiara lo stesso tenente Vieri che è un giovane ed educatissimo ufficiale — ma era nostro dovere fare degli accertamenti. Così, appena sul posto, abbiamo raccolto le prime testimonianze riservandoci, data l'oscurità, di fare [...] era piuttosto strano ».

Ma veniamo ad altre testimonianze.

Nella zona dove sarebbe atterrato questo fantomatico UFO vi sono molte cascine e tutti gli abitanti sono concordi nell'affermare di aver visto tutto. Particolarmente è sicuro il signor Gino Vecchi e le sue figlie Virginia e Elsa che abitano ad un centinaio di metri dal luogo dell'*atterraggio*. Anche loro affermano d'aver visto lo strano oggetto luminoso e di forma sferica adagiarsi al suolo, spegnere le luci e, quindi, riaccenderle improvvisamente per ripartire un attimo dopo come un razzo silenzioso verso il cielo.

Anche Costantino Baiti e Francesco Tirreni, due giovani che abitano in via Nino Bixio a Pavia e che a quell'ora del fatidico mercoledì si trovavano nella zona, sono concordi nel dire d'aver visto il disco, come è concorde il contadino Luigi Calzolari e il conducente di trattori Dante Savarini che presta la sua opera nel podere Mazzocchi, a qualche centinaia di metri dove l'UFO sarebbe venuto a farci visita. Sempre gli abitanti [...] "Giochi senza frontiere". Mia figlia Virginia, ad un certo punto, ha sentito uno strano rumore, come un crepitio. Il rumore è durato una decina di minuti. Abbiamo spento il televisore e ci siamo affacciati al balcone. Nel campo c'era del fuoco e mio marito, con il badile, ha spento le fiamme.

Virginia Vecchi, 19 anni, studentessa presso il liceo classico Ugo Foscolo la troviamo nel campo Coni mentre si allena con la sorella Elda, 17 anni, che frequenta l'istituto tecnico industriale: le ragazze sono due promesse dell'atletica leggera pavese.

« Ho sentito uno strano crepitio, come se stessero cadendo delle gocce d'acqua. Quando sono uscita sul balcone ho visto il fuoco nel campo". La ragazza, comunque è concorde con la sorella ed i genitori nel dire di aver visto uno strano oggetto, affermando anche che quel fuoco era del tutto anormale.

Ad ogni modo l'*identikit* della macchina spaziale è stato fatto ai carabinieri da altri testimoni oculari. Oltre ai bagliori giallo-rossi, la cu- [...] prattutto perché conoscono la serietà di chi ha visto l'oggetto misterioso e non se la sentono di trarre conclusioni affrettate.

Sembra, ad ogni buon conto, che analoghi avvistamenti si siano verificati anche le notti precedenti, sempre nella zona del Vallone. E notizie di globi luminosi a spasso per i cieli della « Bassa » sono giunte anche da Carteolona, una località del pavese nota per il risotto con le rane. Per non parlare poi dei casi segnalati, proprio negli ultimissimi giorni, con particolare intensità nell'Alessandrino.

Si tratta veramente di UFO (oggetti volanti non identificati ma provenienti, secondo la fantasia popolare, dagli spazi extraterrestri), oppure ci troviamo davanti ad un fenomeno prettamente « terrestre », e cioè di una potenza che esegue esperimenti con nuovi tipi sconosciuti di navi volanti? Il mistero, esiste, non c'è dubbio.

Noi non vogliamo escludere a priori la prima, più suggestiva ipotesi, però bisogna prendere in esame obiettivamente anche tutta un'altra serie di possibili soluzioni, diciamo più realistiche.

Da sempre, in estate, si avvistano gli UFO: effetti di inversione termica, particolarmente nelle prime ore notturne? Condensazione di scariche elettriche nell'aria? Scariche elettro-magnetiche? Magari anche particelle radioattive vaganti in particolare dopo recenti esplosioni nucleari. Tutti questi sono fatti che possono concorrere a creare i fenomeni riscontrati. Ma sull'argomento, come abbiamo detto, fino ad ora non c'è nulla di certo. E se qualcuno vuol credere che i marziani stiano spiandoci è liberissimo di crederlo, in fondo potrebbe anche essere possibile.

Ad ogni modo l'opinione pubblica è nettamente divisa in fatto di UFO. C'è chi crede ciecamente negli extraterrestri tanto che sono sta- [...] italiano) base inavvicinabile. Non si è mai saputo bene cosa ci fanno gli americani lassù. In un primo momento si è pensato ad una base missilistica ma abbiamo potuto constatare che non lo è, come non è una stazione meteorologica. Ed allora? Molti contadini della zona sono concordi nell'affermare che di notte dalla base si scorgono strani bagliori di origine misteriosa. Che sia la base degli UFO?

Di certo sappiamo che oggetti misteriosi solcano i cieli della pianura Padana ed anche alcuni piloti appartenenti a società aeree private hanno provato l'emozione di essere rincorsi da queste strane navi spaziali. Anche loro dei visionari? Ora questo nuovo episodio clamoroso di Pavia, che viene a seguito di un altro episodio anch'esso clamoroso verificatosi qualche mese fa a Casale Monferrato, dove un piccolo industriale e sua moglie si sono trovati sul tetto di casa un UFO e ne hanno persino scorto gli occupanti. Anche in questo caso i carabinieri prontamente accorsi sul posto non si sono pronunciati ma hanno escluso che l'avvistatore possa essere considerato un bugiardo o un visionario.

Come si vede il mistero è profondo. Quello che ci sembra giusto, ad ogni modo, è che se effettivamente gli UFO provengono da basi « terrestri » si dovrebbe emanare un comunicato ufficiale nel quale si mettano in chiaro le cose! In tal modo si eviterà che a qualche povero diavolo, debole di cuore ed impressionabile, possa venirgli un infarto trovandosi davanti a quelli che potrebbe considerare dei marziani.

E poi, se gli UFO provengono veramente dagli spazi, almeno questi esseri viventi dotati di una intelligenza superiore dovrebbero capire, in fin dei conti, che vengono a scocciare un pianeta altrui senza chiedere permesso: e questa si chiama maleducazione.

G. C.

Altri tre testimoni (sopra) che dicono di aver visto l'UFO. Si tratta di Costantino Baiti, Luigi Calzolari (che indica il luogo esatto dell'atterraggio) e Francesco Tirreni (nella foto con il motorino).